

Ancora una giornata di scioperi negli ospedali

Occupata la direzione sanitaria del S. Paolo

Il «comitato di lotta» dei paramedici preannuncia per oggi blocchi stradali davanti ai nosocomi - Senza soluzione il problema dell'adeguamento della contingenza

Ancora proteste contro il caro-bus

Contro il «caro autobus» monta la protesta dei viaggiatori. Come «l'Unità» ha denunciato nei giorni scorsi, tutte le aziende di trasporto, sia pubbliche che private, che operano in Campania sono di fatto fuorilegge. Infatti nonostante che il consiglio regionale abbia approvato una legge (pubblicata anche dalla Gazzetta ufficiale regionale) che modifica, riducendola, le tariffe delle autolinee, a più di un mese di distanza ancora nessuna azienda ha provveduto a modificare i prezzi (che invece erano stati prontamente aumentati in luglio in seguito alla legge n. 15 che poi è stata ritoccata).

Una ferma presa di posizione viene dal consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo di Pomigliano a controllare alle iniziative di lotta che verranno decise, nel caso che le aziende di trasporto non modificano il loro atteggiamento. Anche la federazione provinciale degli autotrofanvieri CGIL, CISL, UIL si è espressa per un'immediata attuazione della nuova normativa regionale. Il sindacato ha anche chiesto un incontro all'assessorato regionale ai trasporti con tutte le parti interessate (comune di Napoli, ministero dei trasporti, aziende) anche per definire finalmente un coordinamento a livello regionale delle tariffe. Il sindacato autotrofanvieri, infine, denuncia i ritardi di Comune e Provincia nel nominare i rappresentanti nell'assemblea consortile OPT (ex TPN).

Da gennaio aumenterà il prezzo del latte

Dal 1. gennaio il prezzo al pubblico del latte aumenterà dalle attuali 380 lire per litro (per la comune confezione da mezzo litro) a 395 lire.

La notizia dell'aumento è stata data da Enzo Pace, presidente della azienda municipale del latte di Napoli, che non ha mancato di sottolineare come l'aumento non sia che la conseguenza del perverso meccanismo introdotto dalla legge che consente la periodica revisione del prezzo alla stalla, facendo lievitare i costi al consumo più volte all'anno. L'aumento però, viene precisato, andrà tutto a scapito della centrale, cui verrà in questo modo ulteriormente ridotto il margine di guadagno.

il partito

ASSEMBLEE SULLA SITUAZIONE POLITICA
A Ercolano alle 18 con Cozzolino; a Cardito alle 18 con Liguori e Mauriello.

ASSEMBLEE
Sul piano decennale a Pendino Agnano alle 18; alle 17 all'INA Casa di Secondigliano sul tesseramento; della cellula Aiso alle 9,30 con Liguori.

ATTIVO
Alla S. Carlo Arena alle 18 sulla scuola con Incontante.

TAVOLA ROTONDA
Alle 18 ad Afragola tavola rotonda sulla terza via con G. De Martino (PSI); Geremica (PCI) e Gatta (DC).

leggete Rinascita

Una grossa macchia di gasolio ha preso fuoco

Fiamme alte dieci metri nel porto

In corso un'inchiesta per scoprire dove e perché si è verificata la fuoriuscita del liquido infiammabile - La perdita probabilmente in un fognolo che sbocca in mare nei pressi del molo 57 - Minacciate dall'incendio anche le strutture della Sebn e di un deposito di containers - Per i tecnici della Mobil Oil nessuna perdita nelle loro condutture



I vigili del fuoco impegnati a spegnere le fiamme che hanno distrutto anche alcuni containers

Alle 13,30 di ieri nei pressi del molo 55 del porto di Napoli — come scrivevamo anche in altra parte del giornale — si sono levate fiamme altissime. Una massa considerevole di gasolio ha preso fuoco. I vigili del fuoco, al comando dell'ingegnere Mengotti, sono prontamente intervenuti ed hanno iniziato le operazioni di spegnimento.

Una petroliera ed alcuni natanti che erano ormeggiati lungo la banchina sono stati fatti allontanare al largo, mentre la lotta contro le fiamme è proseguita senza sosta. Per qualche attimo si è temuto anche che l'incendio, anche grazie all'intenso lavoro dei pompieri, è stato evitato.

Solo nel tardo pomeriggio è stato evocato l'«stato d'emergenza» proclamato dal comandante in seconda della capitaneria, capitano di vascello Antonio Fava. Dopo un'ora e mezza di intenso lavoro fatto in condizioni di estremo disagio (il calore emanato dall'incendio era considerevole e l'operazione anti-incendio rese difficoltose dall'ubicazione della massa di gasolio che si era accumulata in un fognolo) sono stati spenti.

E' cominciata, così, la ricerca della zona in cui si era verificata la perdita del gasolio, anche per accertare se esistessero altri pericoli. «Tecnici della Mobil Oil» — dice Vito De Ponte, direttore dell'oleodotto della raffineria che arrivano fino al molo 55 e al termine del controllo — hanno affermato che la perdita si era verificata nelle condutture dei loro stabilimenti. Mentre era in corso il controllo dei loro stabilimenti del fuoco scoppiò in un fognolo che sbocca in mare nei pressi del molo 57 c'era un rivolo di gasolio che scendeva in mare. Sull'origine della perdita sono ancora in corso accertamenti.

Una donna che abita nel quartiere di Fuorigrotta, a circa 100 metri dal fognolo, ha dichiarato che nei pressi di una raffineria c'è addirittura un pneumatico che indica il luogo della perdita e che da alcuni mesi il liquido infiammabile ha cominciato a cadere lungo le acque. Non è escluso che il foro nelle condutture dell'oleodotto — come affermano alcuni abitanti della zona — sia stato praticato da sconosciuti che rubavano poi il liquido.

«Il gasolio — dicono i vigili del fuoco — è un liquido che prende fuoco solo se viene in contatto con una massa solida che sta bruciando». L'origine delle fiamme, quindi, viene fatta risalire ad uno straccio incendiato o a qualche legno gettato al centro della macchia di gasolio. Sono state, comunque, gettate anche delle reti che avrebbero dovuto impedire al liquido infiammabile di arrivare al largo, ma questa operazione, a quanto pare, non è riuscita e la massa di liquido si è riversata al largo. Si teme, quindi, anche per un inquinamento del golfo napoletano. Migliaia sono stati i litri di schiumogeno che sono stati versati in mare sui containers che erano depositati sul molo. Alcuni di essi — come si vede anche nella foto — sono stati attaccati dall'altissime lingue di fuoco e per qualche momento si è temuto che l'incendio potesse assumere dimensioni catastrofiche. Ma i vigili del fuoco sono intervenuti ed anche questo focolaio è stato spento.

«Stamane, intanto, continueranno i controlli per verificare l'estensione della macchia di gasolio e sulla sua pericolosità». Tecnici dei vigili del fuoco hanno confermato che la perdita di gasolio doveva essere verificata già da qualche giorno, altrimenti l'incendio non avrebbe avuto le proporzioni che ha assunto.

L'annoso problema della ristrutturazione

Posizione sindacale sui servizi portuali

I dipendenti delle imprese private che operano nel porto sono dell'avviso che il consorzio autonomo debba promuovere la costituzione di una società mista per avviare la ristrutturazione dei servizi dello scalo marittimo, superando l'attuale stato di cose e, in primo luogo, delle attività speculative di 16 imprese private che organizzano il lavoro, si incaricano di caricare e scaricare le navi, ecc. può essere avviato in questa sede, così si ritiene, con la costituzione di una nuova struttura.

In proposito vi sono due proposte. Una avanzata dagli utenti e dalle aziende seccato la quale le imprese dovrebbero consorzarsi, unificando gestione, amministrazione, persone. Una proposta, questa, che esclude il ruolo pubblico del Cap. L'altra, avanzata dal consiglio direttivo di questo ente, prevede la costituzione di una società della quale facciano parte tutti i componenti la Regione, Cap. imprese, ecc. ed è quella per la quale si sono pronunciati i lavoratori.

La conferma è venuta a conclusione della riunione che il comitato esecutivo del consiglio dei delegati ha tenuto giovedì scorso per esaminare i risultati della seduta che, sulla questione, si era svolta il giorno prima alla Camera di commercio.

I rappresentanti delle maestranze sostengono che il Consorzio autonomo del porto debba subito deliberare sulla sua partecipazione azionaria, stabilire i tempi di attuazione e precisare l'itinerario tra capitale pubblico e privato. Che, inoltre, nei prossimi giorni i termini dell'impegno debbano essere verificati presso il ministero della Marina Mercantile, allo scopo di sgombrare il terreno da pretestosi ostacoli. Dalla riunione del comitato esecutivo sono uscite anche alcune indicazioni sulla mobilità del personale.

Va avanti ormai da tempo

Positivo esperimento alla scuola «Doria»

Alla scuola elementare «Andrea Doria» di Fuorigrotta ormai l'esperimento va avanti. L'impegno di tutti i genitori, alunni, docenti — è stato grande. Non si è trattato delle solite petizioni al comune, ma di uno sforzo concreto per dare ai 1.400 alunni della scuola e ai molti altri del quartiere Fuorigrotta la possibilità di aprire la scuola alla città.

«Per poter spiegare meglio il senso della nostra iniziativa — dice Vito De Ponte, presidente del consiglio di circolo — sarebbe opportuno un lungo preambolo. Ma la cosa che ha fatto scattare è la responsabilità che ci siamo assunti nel fare scuola in modo nuovo. Una manovra di far lezione che non deve restare chiusa nelle aule, ma agganciarsi alla difficile realtà di tutti i giorni. E così è stato quando i genitori e i docenti hanno deciso di abbandonare la struttura abbandonata della Mostra d'Oltremare. Tutti sanno dell'importanza di questo grande parco, nel quale ogni giorno che passa marcesce qualcosa. Ma non ci siamo fermati a questo. Abbiamo anche fatto una petizione al consiglio di

quartiere per ottenere una pista di pattinaggio in piazza Lala e adesso si è cominciata a costruirsi».

All'interno della scuola, inoltre, si organizzano incontri periodici tra genitori e insegnanti sui temi non necessariamente scolastici. Forse anche per questo alle ultime elezioni scolastiche si è ragguagliato quasi il 60 per cento dei votanti tra i genitori. Un segnale raccolto come la volontà di rendere sempre più le aule scolastiche, in sede di discussioni e di iniziative.

E i ragazzi? «La loro partecipazione — aggiunge De Ponte — è stata sempre alta. Hanno descritto il loro quartiere, la situazione che esiste, in dei lavori di gruppo. Hanno espresso le loro esigenze, le loro aspirazioni, le loro idee. Hanno descritto di quelle che ci sono e restano abbandonate. Una parte notevole del lavoro l'ha anche svolta un gruppo di docenti che adesso secondo il provveditorato dovrebbero lasciare il posto, perché in soprannumero.

«Questa notizia ha colto tutti di sorpresa. Questi insegnanti — dicono al consiglio di circolo, potevano contare su un gruppo di docenti che andranno via forse dovremo rivedere tutto il lavoro già programmato».

ACERRA - Petizione PCI

Anche per Don Riboldi «punitive» le scelte per l'equo canone

Anche Don Riboldi, il vescovo di Acerra, non è convinto che le scelte dell'amministrazione dc di Acerra per l'equo canone siano le migliori. In una lettera inviata alla giunta comunale e ai partiti presenti in consiglio il vescovo ha definito la divisione del territorio cittadino «punitiva per gli inquilini». Ciò è tanto più significativo in quanto proprio in questi giorni è stata presentata al sindaco la petizione lanciata dal PCI e sottoscritta da migliaia di cittadini per chiedere che il consiglio comunale riaffronti tutta la questione. La stessa richiesta è stata avanzata al sindaco dai consiglieri comunali del PCI e del PSI e da un disidente dc che ha chiesto l'immediata convocazione del consiglio.

La tematica femminile quotidianamente esclusa dai servizi giornalistici

Alla Rai Tv la donna «non fa notizia»

Alcuni dati sintomatici: nei due Tg nel primo trimestre di quest'anno non si è mai parlato dei consultori; 71 minuti dedicati all'aborto e 51 all'occupazione femminile - A colloquio con Annalisa Merlino, funzionaria ai programmi della sede napoletana

Quanti argomenti propri della tematica femminile restano quotidianamente esclusi dai servizi giornalistici, dalla cronaca? E, se trattati, la qualità e la quantità dell'informazione prodotta serietà? Esercizio che si fa appunto parte, a Roma, della redazione. La donna è stata quindi per 5 puntate soggetta a un'indagine sui problemi legati alla sua condizione di filo conduttore della discussione. Abbiamo quindi cercato di catalogare i temi di interesse centrale al contesto sociale napoletano, attraverso l'osservazione di alcuni aspetti della realtà della città in particolare: lavoro nero, il lavoro minorile, la condizione della donna operaia, temi che interessano non solo per il ruolo che giocano nel conflitto urbano, ma soprattutto per le conseguenze che determinano nella condizione della donna.

Nel corso della trasmissione furono raccolte testimonianze di donne oppresse dal sottosviluppo, dalla mancanza di lavoro, oltre che dai condizionamenti di una mentalità e di un costume da cui la donna si va lentamente riscattando. Ovviamente i discorsi sono diversi a seconda della specificità delle donne: uno è quello relativo alle donne che fanno il lavoro nero, un altro per le disoccupate, un altro ancora per quelle che lavorano in fabbrica.

«Ad esempio — aggiunge Annalisa Merlino — delle testimonianze delle donne che hanno frequentato quest'anno il corso delle 150 ore (dedicato per la prima volta a Napoli) — si è visto che emerge una maggiore consapevolezza della propria condizione, il tentativo di portare in fabbrica, sia pure con molte difficoltà, la tematica femminile. E' in

questa situazione, certamente difficile e degradata, che si inseriscono iniziative che vedono le donne in prima linea. Due esempi per tutti: la mensa dei bambini proletari di Montesano e il centro socio sanitario di Ponticelli».

Per quanto riguarda la seconda trasmissione presa in esame eccola in cifre: su 52 trasmissioni, «Spazio Donna» si è interessata 10 volte delle donne; 2 volte le interviste hanno parlato di sport, altre due hanno parlato dei problemi della scuola; nelle rimanenti sei si è avuto un dibattito tra giornalisti sul tema «Donna e cronaca nera».

Anche da queste scarse notizie — conclude Annalisa Merlino — si capisce facilmente come troppo spesso delle donne si parli poco, in modo affrettato e male. Una proposta per cambiare? Ma per alcuni, una soluzione potrebbe essere quella di far gestire alle donne un proprio spazio.

«Le difficoltà nascono infatti, quando le tematiche femminili cercano di inserirsi in uno spazio gestito tradizionalmente dai maschi, si allarga ad abbracciare la società nel suo complesso, analizzandola nelle sue varie componenti. Eppure, sarebbe importantissimo — mio avviso — che le donne riuscissero ad «entrare» in spazi di questo tipo col peso delle proprie tematiche nel reale contesto politico, sociale ed economico del quale fanno parte e col quale devono quotidianamente misurarsi, senza dover aspettare di utilizzare degli spazi apposti che rischiano di diventare ghetti in cui la donna parla da sola e per sé sola, dei propri problemi».

Marcella Ciarelli

A febbraio la conferenza di produzione del centro

Dibattito alla Regione sulla sede Rai di Napoli

Consiglio d'azienda, comitato di redazione e comitato regionale per il servizio radiotelevisivo si sono riuniti presso la VI commissione permanente del consiglio, sotto la presidenza della compagnia Vanda Monaco. La riunione è servita a fissare criteri ed iniziative per consentire la massima aderenza della sede della Rai alle esigenze della società regionale.

I partecipanti all'incontro hanno però assicurato impegni e contributi per la preparazione della conferenza di produzione della sede Rai di Napoli che dovrà aver luogo nel febbraio del prossimo anno e che è stata promossa dal consiglio d'azienda.

Ma — si è detto — sono necessarie anche altre iniziative per il potenziamento degli investimenti e l'avvio di una svolta nel funzionamento del centro Rai di Napoli, capace di mobilitare le potenzialità professionali e di attrezzature del centro al servizio della cultura e di progresso civile delle popolazioni della Campania.

In via Palasciano continua la lotta contro gli sfratti

Alla già ampia casistica dei trulli e dei raggruppamenti in alto dai proprietari per evadere la legge sull'equo canone vanno aggiunte le sempre più numerose manovre messe in atto sempre dai possessori di appartamenti per sfruttare gli inquilini. Emblematico, in questo senso, è il caso di alcune famiglie di via Palasciano n. 17, in pieno centro storico. Qui, da anni, dal 1975 per la precisione, un gruppo di inquilini del proprietario dello stabile di via Palasciano n. 17, in pieno centro storico, per altro fenomeno frequente in case vecchie — in un episodio che mette in pericolo la stabilità stessa dell'edificio.

La lotta degli inquilini è appoggiata — a testimonianza della pretestuosità dell'iniziativa del proprietario di casa — dai comitati inquilini della zona, dal consiglio di quartiere Chiaia-Posillipo, dalla sezione Provinciale di Chiaia-Posillipo, dal comitato provinciale di Chiaia-Posillipo, dal PCI di via Gramsci e da tecnici ed avvocati democratici. Tra le varie perizie effettuate nell'edificio particolarmente interessante è quella del professor Michele Pasarelli, docente universitario, che ha definito quelli verificatisi in via Palasciano inconvincibili eliminabili con il semplice intervento di un mastro muratore ed ha chiesto ai magistrati di valutare la questione in sede di pubblica repubblica per individuare eventuali responsabilità della proprietà.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi sabato 9 dicembre '78. Onomastico: Siro (domani: Maria).

CINQUANTENARIO COMUNE DI POMPEI
Il cinquantesimo anniversario del Comune si terrà una cerimonia celebrativa in onore di Roberto Braico, che fu a lungo in domicilio coatto nella cittadina vesuviana.

NOZZE
Nella sala del municipio di Soccavo si sposano oggi i compagni Patrizia Rizzi e Claudio Nicolucci. Agli sposi gli auguri dei comunisti di Fuorigrotta-Soccavo e della federazione, della cellula di Soccavo, dell'ARCI e dell'«Unità».

LUTTO
E' morto il compagno Mario D'Amato, vecchio iscritto al Partito comunista. Ai familiari giungano in questo momento le condoglianze dei comunisti della sezione di Cavatare, del sindacato

edili e della redazione dell'«Unità».

SOTTOSCRIZIONE
Il compagno Guglielmo Perez ha sottoscritto 15.000 lire all'«Unità» in memoria di Emilia Angelotti Vero Palumbo.

FARMACIE NOTTURNE
Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. S. Giuseppe-S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: piazza Dante 71. Mercato Pendino: piazza Garibaldi 11. Lorenzo-Vicaria: S. Giovanni a Carbonara 83. Stazione Centrale Corso Lucio 5. calata Ponte Casanova 30. Stella-Carlo Arona: via Faria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomero-Arenella: via M. Piscielli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna 21. Soccavo: via Epomeo 154. Pozzuoli: corso Umberto 47. Milano-Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via del Casale 5. Bagnoli: via L. Silla 65. Poggioreale: via Nuova Poggioreale 45. Pianura: via Provinciale 18. Chiaiano-Marianella-Piscinola: corso Chiaiano 28.

NUMERI UTILI
Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 291.014 294.202. Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.925. Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.

OFFERTE NATALIZIE

per ristrutturazione locali
Piazza Vittoria 7/B - Ellisse
ARREDAMENTI MODERNI

COMUNE DI BISACCIA

In esecuzione della deliberazione della Giunta municipale n. 224 del 17-11-1978, è stato prorogato al 30-12-1978 il termine per la presentazione delle proposte da parte degli ingegneri ed architetti iscritti nei rispettivi albi professionali delle cinque province della Campania relativo al bando di concorso pubblico regionale per il restauro ed il riutilizzo del castello ducale di Bisaccia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria municipale tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 13.

Il segretario M. Michele Scatena Il sindaco Antonio De Gianni

Naturini
L'ESTERIO DI VIAGGIARE

DA DEAN CARS LA CHRYSLER SIMCA COSTA MENO!
1307/1308
Perché vogliamo di più la vostra vecchia auto. Ma offrettori: è un'occasione limitata nel tempo!

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATERA
DEAN CARS
Via Spadolini Km. 27,700 - Tel. (081) 800027
AVERSA